

UNITED STATES PATENT AND TRADEMARK OFFICE

Applicant : Alessio DAINELLI
Serial No. : Not yet known
Filed : Simultaneously
For : CONNECTION GROUP FOR MOVABLE
ROAD BARRIERS

**LETTER RE PRIORITY AND
SUBMISSION OF PRIORITY DOCUMENT**

Commissioner for Patents
P.O. Box 1450
Alexandria, VA 22313-1450

Dear Sir:

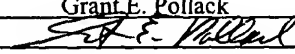
Applicant hereby claims priority of ITALIAN Patent Application No. FI2002 A 000165 filed

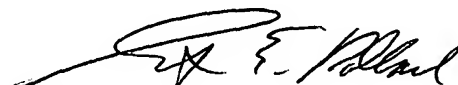
SEPTEMBER 9, 2002. A Certified copy of the Priority Document is filed herewith.

Respectfully submitted,

Dated: September 8, 2003

I hereby certify that this correspondence
is being deposited with the United States
Postal Service as Express Mail, Label No.
EV 333147112 US, in an envelope addressed
to: Commissioner for Patents, P.O. Box 1450,
Alexandria, VA 22313-1450

On September 8, 2003
Name Grant E. Pollack

Signature
September 8, 2003
Date of Signature


Grant E. Pollack, Esq.
Registration No. 34, 097
Steinberg & Raskin, P.C.
1140 Avenue of the Americas, 15th Floor
New York, New York 10036
(212) 768-3800

Attorney for Applicant



Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per: **Invenzione Industriale**

N. FI2002 A 000165



*Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.*

20 GIU. 2003

Roma, li

✓ IL DIRIGENTE

Di Carlo
Ing. DI CARLO

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

MODULO A

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE. DEPOSITO RISERVE. ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO



2002

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione FINDECO S.r.l. N.S. SR
 Residenza CERTALDO (Firenze) codice 03655930489
 2) Denominazione _____
 Residenza _____ codice _____

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome de Benedetti Fabrizio e altri cod. fiscale _____
 denominazione studio di appartenenza SOCIETA' ITALIANA BREVETTI S.p.A.
 via Corso dei Tintori n. 25 città FIRENZE cap 50122 (prov) FI

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via _____ n. _____ città _____ cap _____ (prov) _____

D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/scd) _____ gruppo/sottogruppo _____

ELEMENTO DI COLLEGAMENTO PER TRANSENNE STRADALI.

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO: SI ☐ NO ☒

SE ISTANZA: DATA _____ N° PROTOCOLLO _____

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome
 1) DAINELLI Alessio 3) _____
 2) _____ 4) _____

F. PRIORITÀ

nazione o organizzazione	tipo di priorità	numero di domanda	data di deposito	allegato S/R
1) _____	_____	_____	____/____/____	<input type="checkbox"/>
2) _____	_____	_____	____/____/____	<input type="checkbox"/>

SCIoglimento RISERVE

Data _____ N° Protocollo _____

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA CULTURE DI MICROORGANISMI, denominazione

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

NESSUNA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

Doc.	N. es.	Descrizione
Doc. 1) <input checked="" type="checkbox"/> <u>PROV</u>	n. pag <u>09</u>	riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare)
Doc. 2) <input checked="" type="checkbox"/> <u>RS</u>	n. tav. <u>03</u>	disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)
Doc. 3) <input checked="" type="checkbox"/> <u>RS</u>		lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale
Doc. 4) <input checked="" type="checkbox"/> <u>RS</u>		designazione inventore
Doc. 5) <input checked="" type="checkbox"/> <u>RS</u>		documenti di priorità con traduzione in italiano
Doc. 6) <input checked="" type="checkbox"/> <u>RS</u>		autorizzazione o atto di cessione
Doc. 7) <input checked="" type="checkbox"/> <u>RS</u>		nominativo completo del richiedente

8) attestati di versamento, totale lire Euro CENTOOTTANTAOTTO/51== (per tre anni) obbligatorio

COMPILATO IL 09/09/2002 FIRMA DEL(I) RICHIEDENTE (I) Marco Luigi Barbin

CONTINUA SI/NO NO (Società Italiana Brevetti S.p.A.)

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA SI/NO SI

CAMERA DI COMMERCIO I. A. A. DI FIRENZE codice 48

VERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA FI2002A000165 Reg. A

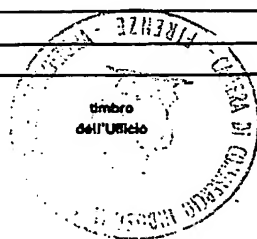
L'anno millenovecento DUENTILADUE, il giorno NOVE, del mese di SETTEMBRE

il(i) richiedente(i) sopraindicato(i) ha(hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di n. 60 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopraindicato.

I. ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE NESSUNA

IL DEPOSITANTE

Andrea Tadi



L'UFFICIALE ROGANTE

[Signature]

NUMERO DOMANDA | FI2002A000165 | REG. A
 NUMERO BREVETTO | |

DATA DI DEPOSITO
 DATA DI RILASCIO

09/09/2002
 09/09/2002

FIN/020208 OTT. 2002

D. TITOLO

ELEMENTO DI COLLEGAMENTO PER TRANSENNE STRADALI.

I. RIASSUNTO

Un elemento di collegamento per transenne stradali caratterizzato dal fatto di comprendere una coppia di giunti a ganasce (3,4) atti ad essere fissati ai rispettivi montanti (1,2) di due transenne adiacenti e collegati tra loro in modo snodato per compensare difetti di complanarità e/o di parallelismo di detti montanti dovuti alla conformazione del terreno su cui dette transenne sono disposte. Ciascun giunto comprende una ganascia interna (6) ed una ganascia esterna (7) di forma semi-anulare connesse girevolmente attraverso due rispettive estremità ed un elemento a leva (10) con una estremità libera e l'altra estremità connessa girevolmente all'altra estremità della ganascia esterna (7). L'elemento a leva è girevolmente connesso in una sua parte intermedia a bracci laterali di una traversa sostanzialmente a C, la quale è atta ad impegnarsi entro una sporgenza a gancio (6a) della ganascia interna quando l'elemento a leva (10) è sovrapposto alla ganascia esterna. Sulla ganascia interna (6) è previsto un dispositivo a chiave (17) per bloccare la traversa (12) nella posizione di impegno con il gancio (6a).

(FIG. 1)



M. DISEGNO DEFINITIVO

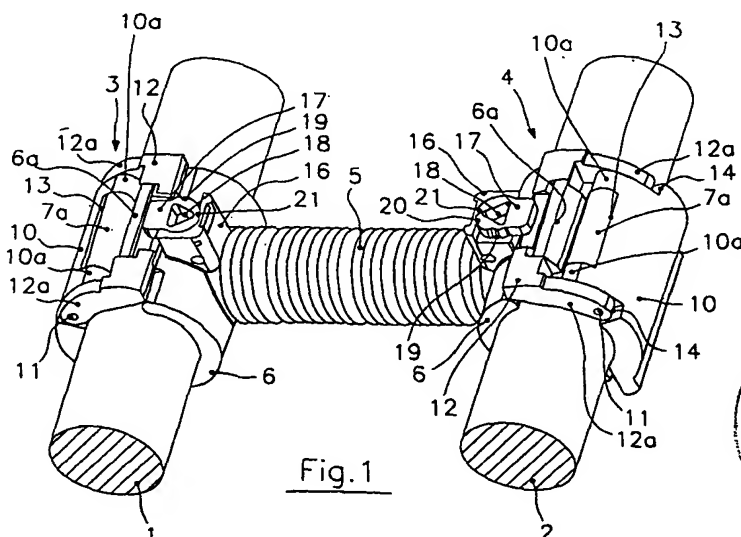
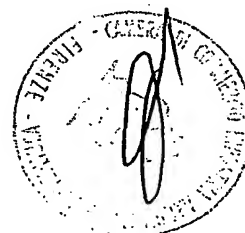


Fig.1



Descrizione dell'Invenzione Industriale dal titolo:

"ELEMENTO DI COLLEGAMENTO PER TRANSENNE STRADALI" a nome della ditta italiana Findeco S.r.l., con sede a Certaldo (Firenze).

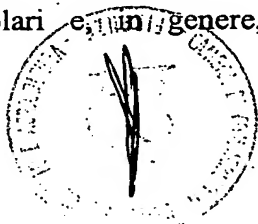
—0—0—

La presente invenzione ha per oggetto un giunto di collegamento per transenne stradali.

E' pratica comune la delimitazione o recinzione di luoghi pubblici quali piazze, strade o aree particolari, mediante barriere mobili, o transenne, per impedire l'accesso, regolare il traffico o funzioni similari. Le transenne, usualmente realizzate in metallo, nella loro struttura più generale sono formate da una base da cui si estendono due montanti laterali che sostengono un pannello di varia forma e dimensione riportante scritte e/o bande bicolori diagonali.

Per realizzare il transennamento di un'area le transenne vengono disposte in fila l'una di seguito all'altra e collegate tra loro tramite mezzi di collegamento formati, nella generalità dei casi, da una coppia di ganci sostanzialmente a squadra estendentisi complanarmente alla transenna da uno dei due montanti laterali atti ad impegnarsi in corrispondenti appendici tubolari estendentisi dall'altro montante laterale della transenna adiacente.

Molto spesso, a causa dell'irregolarità del terreno su cui poggiano le basi delle transenne, il loro reciproco collegamento risulta difficoltoso se non addirittura impossibile. Infatti la condizione per cui il collegamento può essere effettuato è che i montanti adiacenti delle due transenne da collegare risultino sostanzialmente complanari e paralleli. Un difetto di complanarità o, ad esempio, un assetto convergente dei due montanti si ripercuote sulla possibilità di impegnare i ganci nelle rispettive appendici tubolari e, in genere, per non perdere la continuità del



Marco Luigi Bardini
(Società per Azioni)
iscritto all'Albo con il n. 223

transennamento, si ricorre a soluzioni estemporanee per la connessione delle transenne oppure si tollera un loro assetto precario e un incompleto appoggio sul terreno. E' da notare inoltre che i sistemi di collegamento tra transenne fino ad oggi adottati non prevedono il blocco del collegamento, per cui è possibile la loro sconnessione anche da parte di persone non autorizzate.

Scopo della presente invenzione è di fornire un elemento di collegamento per transenne stradali che consenta la realizzazione di transennamenti anche su terreni moderatamente irregolari sui quali, per assicurare uno stabile appoggio delle transenne sul terreno, non è possibile mantenere il necessario parallelismo tra i montanti delle stesse.

Un altro scopo della presente invenzione è di fornire un elemento di collegamento per transenne stradali che renda possibile il blocco della connessione una volta effettuata impedendo in tal modo l'apertura non autorizzata del transennamento.

Questi scopi vengono raggiunti con l'elemento di collegamento per transenne stradali secondo la presente invenzione la cui caratteristica consiste nel fatto di comprendere una coppia di giunti a ganasce atti ad essere fissati a rispettivi montanti di due transenne adiacenti e collegati tra loro in modo snodato per compensare difetti di complanarità e/o parallelismo dei montanti dovuti alla conformazione del terreno su cui le transenne sono disposte. In particolare il collegamento tra i due giunti è realizzato mediante uno snodo elastico, preferibilmente costituito da una molla a elica le cui estremità sono connesse a detti giunti.

Le caratteristiche, nonché i vantaggi, dell'elemento di collegamento per transenne stradali secondo la presente invenzione risulteranno più chiaramente dalla descrizione che segue di una sua forma realizzativa, fatta a titolo esemplificativo e non limitativo con riferimento ai disegni annessi in cui:

- la figura 1 è una vista prospettica di un elemento di collegamento per transenne stradali secondo la presente invenzione;

- la figura 2 è una vista laterale dell'elemento di collegamento di figura 1;

- la figura 3 è una sezione longitudinale dell'elemento di collegamento fatta secondo le frecce III-III di figura 2;

- la figura 4 è una vista ingrandita di un dettaglio di figura 3;

- la figura 5 è una sezione trasversale dell'elemento di collegamento secondo le frecce IV-IV di figura 2.

Con riferimento alle suddette figure, si è indicato con 1 e con 2 due montanti di due convenzionali transenne, non mostrate integralmente, disposte in fila una di seguito all'altra. Si è poi indicato genericamente con 3 e 4 una coppia di giunti del tipo a ganasce di forma identica, collegati l'uno all'altro attraverso una molla elicoidale 5, le cui rispettive estremità sono connesse ai giunti 3 e 4.

I giunti 3 e 4, essendo di uguale forma, sono caratterizzati dai medesimi componenti che verranno indicati nei disegni con gli stessi numeri di riferimento.

Ciascuno dei due giunti 3 o 4 è formato da una ganascia interna 6 ed una ganascia esterna 7 connesse girevolmente tra loro tramite due rispettive estremità per mezzo un perno 8. Le ganasce interna 6 ed esterna 7 presentano un profilo semi-anulare a sezione interna semicircolare, ma è evidente che la sezione interna potrà essere qualsiasi purché uguale a quella dei montanti 1 e 2. La ganascia esterna 7 presenta l'altra estremità connessa girevolmente tramite un perno 9 ad una leva di azionamento 10, la quale è a sua volta girevolmente connessa tramite un perno 11 a due bracci 12a di una traversa 12. Il perno 11 che collega la leva di azionamento 10 alla traversa 12 si estende trasversalmente in posizione intermedia tra il perno 9, che collega la ganascia esterna 7 alla leva di azionamento 10, e l'estremità libera di



quest'ultima.

La leva di azionamento 10 si estende sopra la ganascia esterna 7 e presenta una coppia di bracci 10a definenti un recesso 13 entro cui si dispone l'estremità 7a della ganascia esterna 7 entro la quale è ricavata la sede, non mostrata, per il perno 9. La leva di azionamento 10 presenta inoltre lateralmente due rientranze uguali 14 nelle quali sono disposti i bracci 12a della traversa 12.

L'estremità della ganascia interna 6 opposta a quella incernierata alla ganascia esterna 7 presenta un'appendice sostanzialmente a gancio 6a, aperta superiormente, entro la quale è atta ad impegnarsi una corrispondente porzione della traversa 12 per chiudere il giunto 3 (o 4).

La molla 5 è connessa ai giunti 3 e 4 in quanto impegnata con le proprie spire terminali su rispettivi manicotti 15 estendentisi radialmente dalle ganasce interne 6. Per assicurare una più stabile connessione tra le spire della molla 5 e i manicotti 15, la superficie laterale di questi ultimi presenta una scanalatura elicoidale 15a (visibile nelle figure 3 e 5) entro cui si impegnano le spire della molla 5.

Per bloccare il giunto 3 (o 4) nella posizione di chiusura mostrata nelle figure, la ganascia interna 6 presenta ortogonalmente al rispettivo manicotto 15 una torretta 16 estendentesi dalla stessa parte dell'appendice a gancio 6a. Con riferimento alla figura 4, nella torretta 16 è ricavata una sede 16a entro cui è impegnato lo stelo 17a di un chiavistello 17 che per rotazione attorno al proprio asse può essere portato a contrasto con la traversa 12, quando è in impegno nell'appendice a gancio 6a impedendo in tal modo il disimpegno e quindi l'apertura del giunto. Per ruotare il chiavistello 17 è prevista su di esso una cavità 18 in asse con lo stelo 17a. La cavità 18 è opportunamente sagomata per ricevere un utensile a chiave corrispondentemente sagomato agendo sul quale è possibile far ruotare il chiavistello 17. Per bloccare il

chiavistello 17 nella posizione chiusa, così come in quella aperta ruotata di 90°, sul chiavistello 17 sono previste in corrispondenza due gole laterali 19 e 20, spaziate di 90°, entro cui si impegna un dente 21 ricavato sulla torretta 16. Per poter sbloccare il chiavistello e farlo ruotare è quindi necessario vincere la resistenza della connessione tra il dente 21 e le gole laterali 19 o 20.

Per bloccare lo stelo 17a del chiavistello 17 entro la sede 16a della torretta 16 è previsto un perno 22 disposto in una gola trasversale 16b della torretta 16 e sporgente entro una corrispondente gola anulare 17b dello stelo 17a.

Come mostrato nel dettaglio di figura 4, vantaggiosamente la traversa 12 presenta uno spigolo sagomato a cuneo 23 che, nella condizione di chiusura del giunto, va ad impegnarsi in una corrispondente rientranza 24 ricavata sulla faccia interna dell'appendice a gancio 6a. In questo modo, la traversa 12 viene a riscontrare da una parte sulla rientranza 24 e dall'altra sul chiavistello 17 che esercita su di essa un moderato forzamento. La traversa 12 risulta pertanto bloccata contro l'appendice a gancio 6a senza alcun gioco assicurando quindi la perfetta stabilità del collegamento tra il giunto e il relativo montante.

L'elemento di collegamento secondo la presente invenzione può anche essere vantaggiosamente impiegato per rinforzare trasversalmente un transennamento mediante raddoppio di alcune transenne. In questo caso per collegare tra loro le coppie di transenne raddoppiate è possibile impiegare l'elemento di collegamento secondo l'invenzione reso rigido, cioè non snodato, mediante interposizione, coassialmente alla molla 5, di una barretta rigida, non mostrata, le cui estremità vengono impegnate nei manicotti 15.

Varianti e/o modifiche potranno essere apportate all'elemento di collegamento per transenne stradali secondo la presente invenzione senza per questo uscire

dall'ambito protettivo dell'invenzione medesima.

Marco Luigi Bordini
(Società Italiana Brevetti S.p.A.)
Iscritto all'Albo con il n. 223

RIVENDICAZIONI

1. Elemento di collegamento per transenne stradali caratterizzato dal fatto di comprendere una coppia di giunti a ganasce atti ad essere fissati a rispettivi montanti di due transenne adiacenti e collegati tra loro in modo snodato per compensare difetti di complanarità e/o di parallelismo di detti montanti dovuti alla conformazione del terreno su cui dette transenne sono disposte.
2. Elemento di collegamento secondo la rivendicazione 1, in cui detti giunti sono collegati tra loro mediante uno snodo elastico.
3. Elemento di collegamento secondo la rivendicazione 2, in cui detto snodo elastico è una molla a elica le cui estremità sono connesse a detti giunti.
4. Elemento di collegamento secondo la rivendicazione 3, in cui le estremità di detta molla a elica sono impegnate su rispettivi manicotti estendenti da detti giunti.
5. Elemento di collegamento secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui ciascuno di detti giunti comprende una ganascia interna ed una ganascia esterna di forma semi-anulare connesse girevolmente attraverso due rispettive estremità ed un elemento a leva con una estremità libera e l'altra estremità connessa girevolmente all'altra estremità di detta ganascia esterna, detto elemento a leva essendo inoltre girevolmente connesso in una sua parte intermedia a bracci laterali di una traversa sostanzialmente a C, la quale è atta ad impegnarsi entro una sporgenza a gancio di detta ganascia interna quando detto elemento a leva è sovrapposto a detta ganascia esterna, su detta ganascia interna essendo inoltre previsto un dispositivo a chiave per bloccare detta traversa nella posizione di impegno con detto gancio.
6. Elemento di collegamento secondo la rivendicazione 5, in cui detto dispositivo a chiave comprende un chiavistello girevole entro una sede ricavata su detta ganascia interna dalla stessa parte di detta sporgenza a gancio, detto chiavistello essendo

bloccabile in una posizione di chiusura, in cui riscontra su detta traversa, quando è impegnata con detta sporgenza a gancio, ed una posizione di apertura spostata angolarmente di circa 90°.

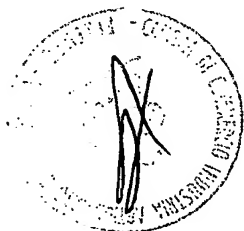
7. Elemento di collegamento secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui detta sporgenza a gancio presenta una sede entro cui si impegna un corrispondente spigolo sagomato di detta traversa, la quale riscontra contemporaneamente su detto chiavistello quando si trova nella sua posizione di chiusura.

8. Elemento di collegamento secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui detto chiavistello presenta una coppia di sedi laterali spaziate di circa 90° entro cui è atto ad impegnarsi un corrispondente dente solidale a detta ganascia interna per bloccarne la rotazione nelle sue posizioni di chiusura e apertura.

9. Elemento di collegamento secondo una qualsiasi delle rivendicazioni precedenti, in cui una barretta rigida è interponibile tra detti giunti, coassialmente a detta molla, con le estremità connesse a detti manicotti per collegare in modo sostanzialmente rigido transenne in parallelo.

10. Elemento di collegamento per transenne stradali sostanzialmente come sopra descritto ed illustrato con riferimento ai disegni annessi.

p.p. FINDECO S.r.l.



Marco Luigi Bordini
(Sottile Italiana Brevetti S.p.A.)
iscritto all'Albo con il n. 223



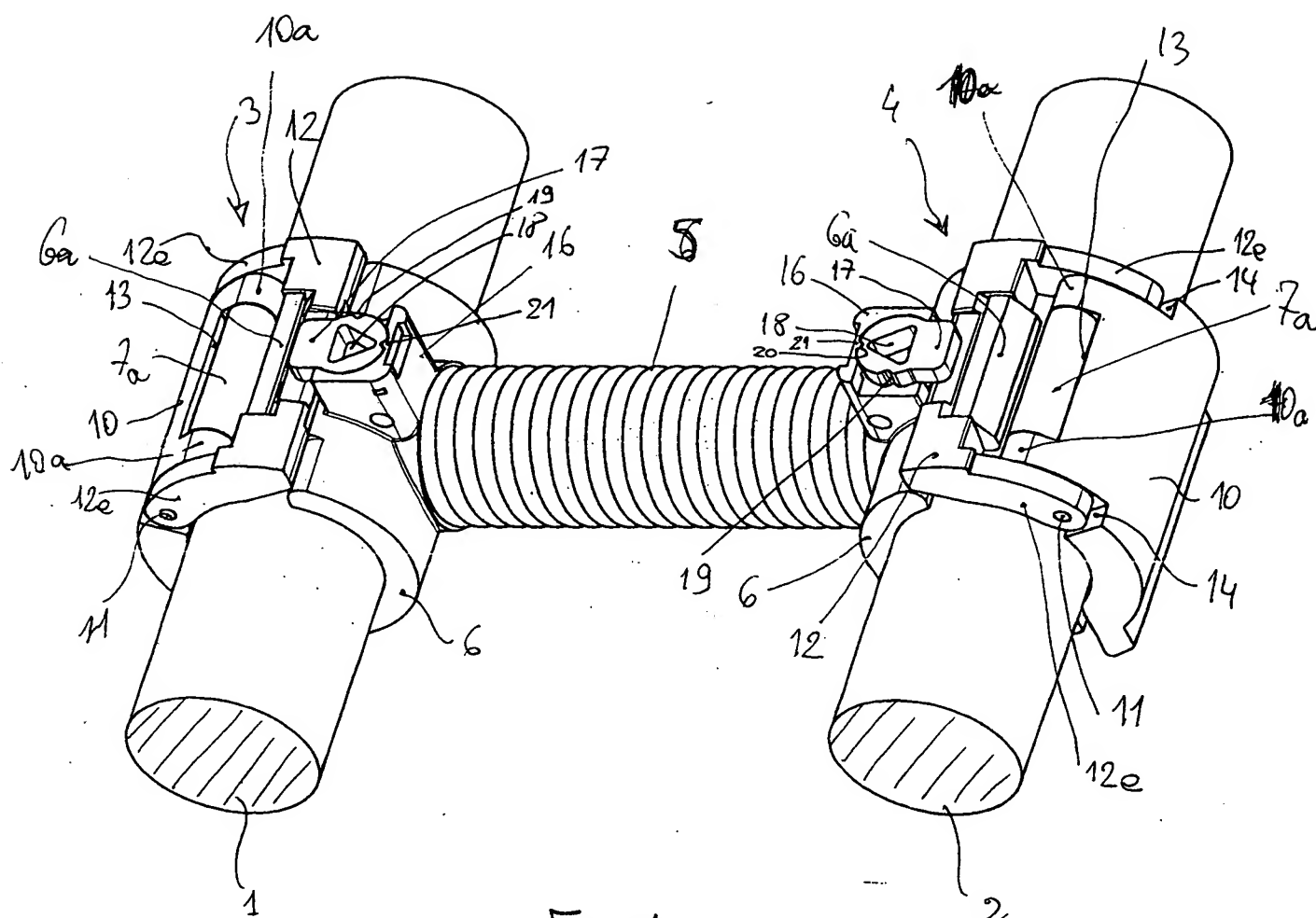
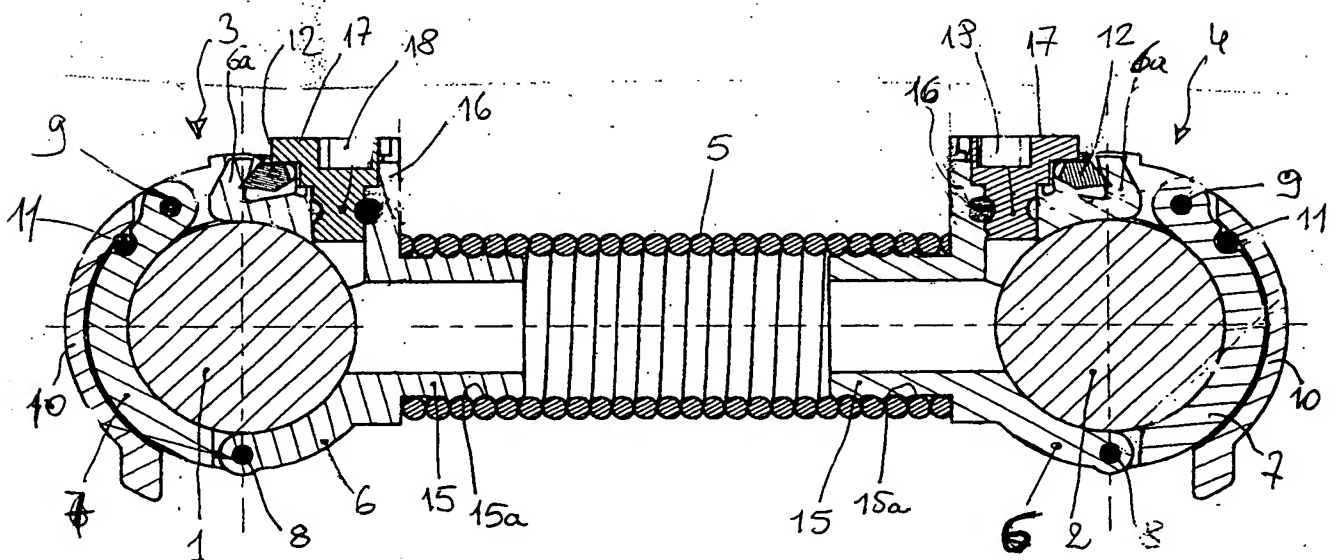
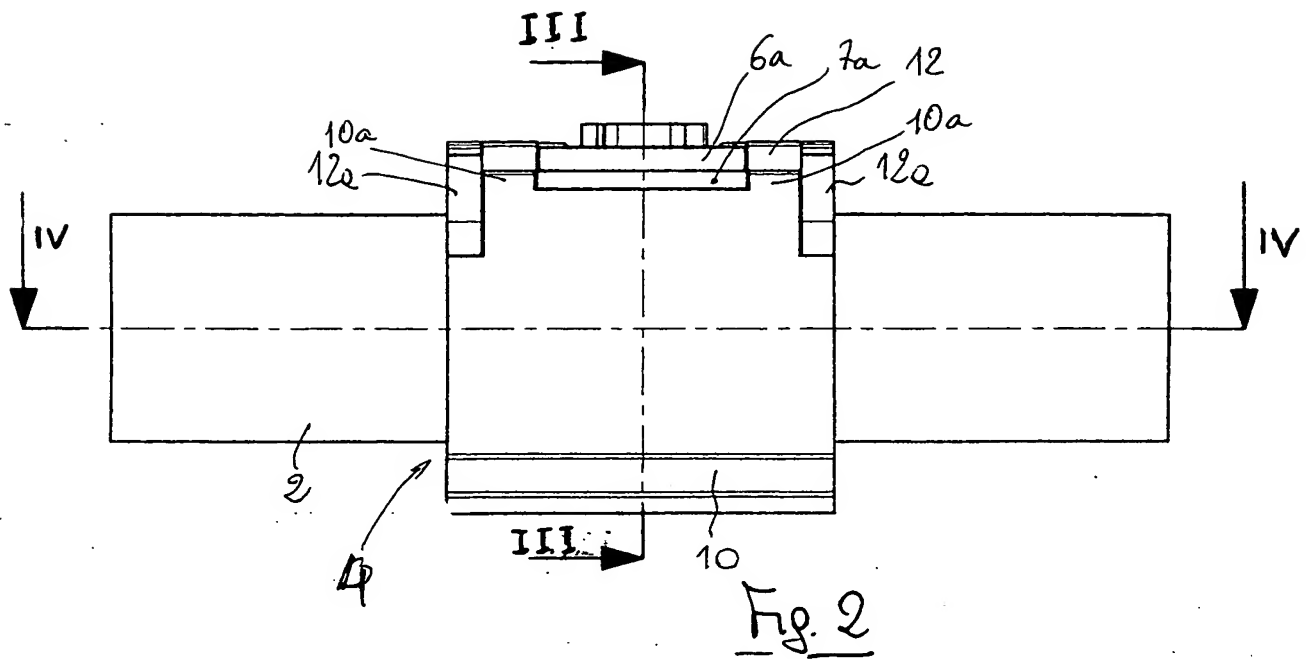


Fig. 1





Marco Luigi Bardini
 (Società Italiana Brevetti S.p.A.)
 Iscritto all'Albo con il n. 228

